

Il saggio

# Scarfoglio e Serao un amore difficile



**Giornalisti di razza** Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao

**C**osa succede se ad amarsi in una coppia sono due scrittori? Come Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao, Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir, Eugenio Montale e Maria Luisa Spaziani, Sibilla Aleramo e Dino Campana, Gustave Flaubert e Louise Colet, Paul Verlaine e Arthur Rimbaud; Cesare Pavese e Fernanda Pivano; Anaïs Nin e Henry Miller; Alda Merini e Giorgio Manganelli; Sylvia Plath e Ted Hughes, Alberto Moravia ed Elsa Morante, Leonard e Virginia Woolf, Francis Scott Fitzgerald e Zelda Sayre solo per citarne alcuni? Ce lo racconta la studiosa Marialaura Simeone nel libro *Amori letterari* (Franco Cesati Editore, 124 pp. 12 euro) trasformando il gossip in un trattato sull'amore colto nei suoi momenti estremi.

Fra le diciotto storie d'amore raccontate nel libro anche quella tra Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao che unirono le loro forze per fare de «Il Mattino» il giornale più importante di Napoli e del Mezzogiorno. Una vita matrimoniale non sempre idilliaca, racconta la Simeone: Edoardo la tradisce di continuo, lei un po' sopporta, ma quando il 29 agosto 1894 una chanteuse di poche speranze bussa alla porta

di casa Scarfoglio e si spara davanti

L'opera

La Simeone racconta diciotto coppie di scrittori tra gossip e letteratura — agli occhi increduli della cameriera, è scandalo. Scarfoglio parte per un viaggio nel Pireo con un gruppo di amici, tra cui D'Annunzio. Matilde si

butta nel lavoro: pubblica romanzi e racconti che, se non nella trama, almeno nel titolo si rifanno alla sua autobiografia. Dopo la fine del matrimonio, si muoveranno su un terreno competitivo quando lei fonderà «Il Giorno». L'amore era finito». Molto romanzesco, invece, l'amore tra Elizabeth Barrett e Robert Browning: «Una donna che vive reclusa in casa, ammirata per i suoi versi dal più giovane Robert. Lui che le scrive una prima appassionata lettera e lei che acconsente a una fitta corrispondenza e poi a un incontro e a un altro... Fino alla decisione di sposarsi e di fuggire dalla grigia Inghilterra alla volta della solare Italia. A Firenze Elizabeth, che sembrava destinata a tutt'altra vita, rinasce e dà alla luce un figlio e poi viaggia e scrive, scrive, scrive. Mi sembra - dice la studiosa - la storia più emblematica del rapporto tra amore, scrittura e reciproche influenze che è alla base del libro». La più intrigante, invece, è certamente quella tra Anaïs Nin e Henry Miller, «con l'erotismo che si fa letteratura», mentre la più triste, per la Simeone è «la storia tra Sartre e Beauvoir: è l'emblema che tutto ha una fine, anche la migliore delle storie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

